
Politiche Attive del Lavoro in Italia al tempo del PNRR

ROBERTO DI MAULO
VICE PRESIDENTE CESI
SEG. GEN. FISMIC CONFISAL

CESI@HOME - 11 Marzo 2022

Il Quadro italiano

Nel 2021 l'andamento delle posizioni di lavoro alle dipendenze si è rafforzato



DA GIUGNO IL NUMERO DI CONTRATTI DI LAVORO DIPENDENTE ATTIVATI È TORNATO SUI LIVELLI ESISTENTI PRIMA DELLO SCOPPIO DELLA PANDEMIA. PERIODO 2020/2021
CIRCA 560.000 NUOVI POSTI DI LAVORO DIPENDENTE



SOPRATTUTTO CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO (365.000 SU CIRCA 597.000 POSTI DI LAVORO)



I LICENZIAMENTI SONO INVECE RIMASTI SU LIVELLI MEDIAMENTE MODESTI (27.000 CONTRATTI CESSATI OGNI MESE NEL 2021 - 40% IN MENO RISPETTO A 2019)

Preoccupazioni

Preoccupa molto di più il fenomeno delle dimissioni e dell'abbandono di un numero sempre maggiore di persone dal mercato del lavoro, fenomeno che replica quelli di altri paesi occidentali e che si è accentuato negli ultimi mesi del 2021

Ripresa Occupazionale

Il grosso della ripresa occupazionale nel 2021 è avvenuto nel settore delle costruzioni, che ha parzialmente bilanciato la sostanziale stasi nella manifattura, nel commercio, nei servizi e nella PA.

La ripresa del 2021 ha favorito l'occupazione maschile, tornata sul sentiero di crescita del 2018-19; rimangono ancora ampi i margini di recupero per quella femminile il cui andamento mostrava segnali di relativa debolezza già prima dell'emergenza sanitaria; le lavoratrici continuano inoltre ad essere penalizzate da una minore domanda di lavoro di tipo permanente e stabile.

Nelle regioni centro-settentrionali l'occupazione alle dipendenze non ha ancora completamente recuperato gli andamenti, sostenuti, del 2018-19; la ripresa si è tuttavia rafforzata nella seconda metà dell'anno quando è cresciuta la domanda di lavoro stabile. Nel Sud invece l'occupazione ha meno risentito della flessione nel periodo massimo della pandemia (2020), ma ha risentito meno della crescita occupazionale del 2021 e, soprattutto, la crescita dei contratti a tempo indeterminato ha un andamento più debole di quella del Centro Nord.

Ripresa Occupazionale

! Preme ricordare che durante il biennio 2020/2021 l'Italia è intervenuta massicciamente con iniezioni di sostegno al lavoro sia in materia di Cassa Integrazione, esaurendo per intero l'intera dotazione dei 27 miliardi dello SURE, che in sostegni che hanno beneficiato le attività economiche maggiormente colpite dalla crisi pandemica (turismo, ristorazione, industria del tempo libero, ecc.) per evitare la desertificazione di gran parte delle attività economiche del paese.

Inoltre continua a permanere la legge di contrasto alla povertà denominata Reddito di cittadinanza, per la quale sono previste spese per oltre 4 miliardi nel solo anno 2022 e che rappresenta una sorta di mix tra sostegno alle famiglie più bisognose e una misura che dovrebbe facilitare l'avviamento al lavoro, anche se su questo versante la legge presenta un bilancio largamente deficitario

Le Politiche Attive Nell'ambito Del Pnrr

Il Programma GOL si inserisce nell'ambito della Missione 5, Componente 1, del PNRR, la sezione del Piano dedicata alle politiche del lavoro. Si tratta del perno dell'azione di riforma nell'ambito delle politiche attive del lavoro, che oltre a GOL prevede il varo di un Piano per le nuove competenze, il potenziamento dei centri per l'impiego e il rafforzamento del sistema duale.

L'orizzonte temporale del Programma coincide con quello del PNRR e si tratta quindi del quinquennio 2021/2025.

Le risorse complessive sono pari a 4,4 miliardi di euro, cui si aggiungono 600 milioni di euro per il rafforzamento dei Centri per l'impiego (di cui 400 già in essere e 200 aggiuntivi) e 600 milioni di euro per il rafforzamento del sistema duale. Elemento costitutivo della riforma, da cui dipendono i finanziamenti UE, è la definizione di milestone e target.

Programma GOL

Milestone 1: entrata in vigore dei decreti interministeriali per l'approvazione di GOL e Piano Nuove Competenze entro il 2021.

Milestone 2: adozione di Piani regionali per la piena attuazione di GOL e raggiungimento di almeno il 10% dei beneficiari complessivi entro il 2022

Target 1: almeno 3 milioni di beneficiari di GOL entro il 2025. Di questi, almeno il 75% dovranno essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55

Target 2: almeno 800 mila dei suindicati 3 milioni dovranno essere coinvolti in attività di formazione, di cui 300 mila per il rafforzamento delle competenze digitali

Target 3: almeno l'80% dei CPI in ogni regione entro il 2025 rispetta gli standard definiti quali livelli essenziali in GOL. Con riferimento agli altri investimenti della Componente 1 (centri per l'impiego e sistema duale):

Target 4: almeno 250 CPI hanno completato entro il 2022 il 50% delle attività (escluse le infrastrutturali) previste nel Piano regionale di rafforzamento

Target 5: almeno 500 CPI hanno completato tutte le attività previste nel Piano regionale entro il 2025

Target 6: almeno 135 mila ragazzi/e in più partecipano al Sistema Duale entro il 2025

Programma GOL

BENEFICIARI

Beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro

Beneficiari di ammortizzatori sociali in assenza di rapporto di lavoro

percettori del Reddito di cittadinanza

giovani NEET (meno di 30 anni), donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (55 anni e oltre)

Disoccupati senza sostegno al reddito

Lavoratori con redditi molto bassi (i cosiddetti working poor)

CINQUE PERCORSI

Reinserimento lavorativo

Aggiornamento (up-skilling)

Riqualificazione (re-skilling)

Lavoro e inclusione

Ricollocazione collettiva

Sistema Duale

Il duale è una modalità di apprendimento basata sull'alternarsi di momenti formativi "in aula" (presso una istituzione formativa) e momenti di formazione pratica in "contesti lavorativi" (presso una impresa/organizzazione), favorendo così politiche di transizione tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro per consentire ai giovani, ancora inseriti in un percorso di diritto-dovere all'istruzione e formazione, di orientarsi nel mercato del lavoro acquisendo competenze spendibili e accorciando i tempi di passaggio tra l'esperienza formativa e quella professionale.